



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XIV, n. 26

venerdì 11 luglio 2012

ASSEMBLEA A.N.B.I. **Roma, 11 luglio 2012**

E' stata un'assise ricca di contenuti e di significativi contributi, l'Assemblea A.N.B.I. 2012, di cui, come consuetudine, riportiamo stralci degli interventi:

MASSIMO GARGANO - Presidente A.N.B.I

"Visco, uno di noi". E' iniziata, con una battuta ricca di significato, la relazione del Presidente **ANBI**, Massimo Gargano, che non ha potuto esimersi dal commentare le dichiarazioni di Ignazio Visco, Governatore della Banca d'Italia che, intervistato dal quotidiano Corriere della Sera, ha indicato, tra le due grandi aree per rilanciare gli investimenti non solo esteri nel Paese, *"un ampio progetto di manutenzione immobiliare dell'Italia, di cura del territorio, una terapia contro il dissesto idrogeologico"*, aggiungendo *"I soldi si trovano. Si diano gli incentivi giusti, soprattutto a chi ha cura della messa in sicurezza dell'ambiente e della sua estetica."* Dopo un solidale saluto alle popolazioni terremotate di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, Gargano ha proseguito: "Affrontare le complesse tematiche legate alla gestione di una risorsa primaria come l'acqua, non può prescindere da un approccio culturale. L'acqua è il perno per qualsiasi modello di sviluppo e per questo la sua gestione non può essere affidata ad una visione mercantile. Analogamente deve avvenire per la tutela del territorio, oggi affidata solo a politiche vincolistiche senza le quali, peraltro, il consumo di suolo raggiungerebbe livelli insostenibili. Il clima, che si sta registrando, sostenuto dai ripetuti anticicloni africani, sta creando inaspettate difficoltà all'agricoltura, segno dei cambiamenti climatici da anni annunciati e che ora cominciano a manifestarsi strutturalmente: quest'anno, infatti, l'acqua c'è, ma non è sufficiente a soddisfare l'aumentata idroesigenza di colture "stressate" dall'inusuale caldo. E' un problema nuovo, che denota l'urgenza di ammodernare la rete irrigua così come di aumentare le riserve idriche, "stoccando" l'acqua quando c'è in abbondanza, evitando al contempo disastrosi fenomeni alluvionali, come quelli registrati anche nello scorso autunno. A questi problemi, la politica continua a rispondere con una "doppia morale": assai consapevole a parole, assai evanescente negli atti concreti seppure, a questo Governo, va dato atto di una maggiore sensibilità, evitando quanto meno di proseguire nella costante sottrazione di risorse ad attività fondamentali per qualsiasi ipotesi di ripresa economica e modello di sviluppo, quali la tutela idrogeologica e l'irrigazione, da cui ormai dipende gran parte della nostra agricoltura. In tempi di crisi economica riaffermiamo, con forza, che la nostra "spending review" si chiama prevenzione! La mancanza di scelte acuisce i conflitti sociali, legittimando l'affermarsi di interessi settoriali. In questo quadro i consorzi di bonifica, espressione di gestione "sussidiaria" del bene comune acqua, si confermano non solo un'esperienza originale, promotori di coesione sociale attraverso la miriade di accordi con le realtà locali, ma anche di ricerca ed innovazione tecnologica".

MARIO CATANIA - Ministro Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

"Negli ultimi 30 anni sono stati persi 5 milioni di ettari agricoli su un totale nazionale di 30 milioni." Questo il messaggio lanciato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari Forestali, Mario

Catania. Un dato, che si traduce in un modello di sviluppo territoriale errato, che porta al consumo di circa cento ettari ogni giorno. "Si tratta di pura follia, se teniamo a mente che siamo all'80% dell'autoapprovvigionamento alimentare e andando di questo passo rischiamo di bruciare economia, sviluppo e lavoro. Guardo con ottimismo al fatto che, nelle ultime complicate settimane di incertezze e sfide, sta maturando la consapevolezza collettiva che il modello di sviluppo finora adottato, non risponde più alle esigenze del nostro Paese. Oggi spendiamo più per il risanamento delle zone compromesse che per gli investimenti su prevenzione e sicurezza territoriale. Bisogna voltare pagina. Il P.I.L. – ha commentato il Ministro - non e' l'unico metro per misurare la qualità della vita. In un nuovo modello di sviluppo agricolo, alimentare e ambientale, non deve cambiare solo la società ma anche, e soprattutto, il sistema delle istituzioni ad iniziare dalla Pubblica Amministrazione. La stratificazione a livello istituzionale e' un elemento di inefficienza che crea dinamiche d'interdizione per le attività produttive.

ANNA MARIA MARTUCCELLI – Direttore Generale A.N.B.I.

“L'Assemblea 2012 ci ha messo in condizione di valutare il ruolo dei Consorzi nel dibattito in corso a livello planetario sulla sicurezza degli approvvigionamenti alimentari. Senza acqua non c'è agricoltura possibile e quindi non c'è cibo. La funzione di gestione partecipativa delle acque, svolta dai Consorzi, crea le condizioni per un governo razionale e democratico della risorsa idrica attraverso l'espressione diretta degli utenti.” Lo ha affermato Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale **ANBI**. “Infatti sono proprio i Consorzi di bonifica, che hanno tradotto in misure operative le istanze di risparmio idrico che, da più parti, la collettività tutta pone: basti pensare alle tecnologie di controllo da contatore, ai trasporti in pressione, all'applicazione del progetto IRRIFRAME già operativo in 10 regioni italiane. Riguardo alla difesa del suolo, tema di grande attualità, da anni proponiamo l'attuazione di un piano per la manutenzione del nostro territorio e composto da progetti già cantierabili, redatti dai Consorzi; è un piano, che comincia finalmente ad incontrare l'appoggio delle maggiori Istituzioni. Infatti, l'intervento puntuale e costante, con attività di difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico, è funzione storica, attuale e futura dei Consorzi; la loro vitalità ed attualità si registra anche nell'azione sul territorio in sinergia con le altre Istituzioni locali, realizzando quelle sinergie istituzionali, che la moderna politica del territorio richiede”.

GIANNI ALEMANNI - Sindaco di Roma e Presidente Consiglio A.N.C.I.

Si alla spending review, se la ricetta per rilanciare il sistema Paese va nella direzione di alleggerimenti dei costi delle sovrastrutture, ma attenzione a non penalizzare il piano di investimenti, che sono necessari per garantire la cura e la manutenzione del territorio: ad affermarlo è stato Gianni Alemanni, Sindaco di Roma e Presidente del Consiglio A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani). “Dal patto di stabilità – ha proseguito - devono essere sottratti gli investimenti in opere e interventi, che realmente rimangono sul territorio. Il riferimento va a tutti quei lavori ed a progetti subito cantierabili, che permettono l'effettiva difesa e prevenzione dal rischio e dal dissesto idrogeologico. Ricordando l'accordo ANBI-ANCI 2010, che sancisce la piena collaborazione tra i Consorzi di bonifica ed i Comuni Italiani, ha infine sostenuto che lo sviluppo del Paese non può prescindere dal riconoscimento di un maggior valore alle Autonomie Locali così fortemente radicate sul territorio e che garantiscono il principio di sussidiarietà.

FRANCO GABRIELLI - Capo Dipartimento Protezione Civile

"Sottoscrivo al 99,9% quanto richiesto dall'Assemblea dell'Anbi": è quanto ha dichiarato il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, sottolineando che, per quanto riguarda in particolare le zone dell'Emilia-Romagna, colpite dal recente terremoto, "se non si metterà mano in tempo a riparare questo sistema, in autunno potremmo avere pesanti conseguenze in quelle aree". Gabrielli ha ricordato che "le alluvioni dello scorso anno ci hanno consegnato 47 vittime: un Paese civile non può permettersi questi numeri e drammi. Ci vuole un armonioso rapporto tra la prevenzione strutturale, svolta dai Consorzi di bonifica e la Protezione Civile. Il rischio i-

drogeologico e le crisi idriche –ha spiegato- sono 2 temi, sui quali ci siamo trovati alleati con l'ANBI". Il Capo Dipartimento ha infine ricordato il duplice obiettivo all'ordine del giorno della politica: "Riportare il Servizio Nazionale di Protezione Civile al suo core business, riaffermando che il suo servizio d'emergenza dovrà essere limitato nel tempo e che l'intervento d'assistenza dovrà tornare alle amministrazioni locali."

I PRESIDENTI DI C.I.A. - COLDIRETTI - CONFAGRICOLTURA

"Serve subito una nuova legge per la ristrutturazione del territorio", ha detto il presidente della C.I.A., Giuseppe Politi, sottolineando di condividere ed apprezzare quanto affermato dal Ministro Catania e quanto egli sta facendo in materia di difesa del territorio agricolo. Politi ha auspicato che l'ANBI possa svolgere un ruolo centrale anche per migliorare la collaborazione tra la pluralità di soggetti operanti sul territorio. Il presidente della Coldiretti, Sergio Marini ha invece esaltato il principio di sussidiarietà, cui si rifanno i Consorzi di bonifica, sostenendo che l'obiettivo deve essere il trasferimento ad essi di ulteriori competenze, attualmente in capo a diversi Enti Locali. "Il controllo del territorio e delle acque operato con tanta efficienza dai Consorzi – ha detto - è propedeutico allo sviluppo dell'agroalimentare e del turismo, che sono tra i pochi volani di sviluppo economico nell'attuale momento di crisi economica." Il Presidente di Confagricoltura, Mario Guidi ha incentrato il suo intervento sul tema della modernità dei Consorzi. "Secondo Guidi, dobbiamo "usare questa crisi per cambiare" ed i Consorzi in questo "devono far sentire la loro voce per determinare il modello di sviluppo del nostro Paese."

TIBERIO RABBONI - Assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna

"In Emilia-Romagna, la riforma della normativa in materia di Bonifica è giunta alla conclusione, confermando ruoli e funzioni dei Consorzi nella gestione del sistema idraulico di superficie, aprendo anche nuove potenzialità in materia di usi plurimi delle acque consortili." Lo ha ricordato Tiberio Rabboni, Assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna. "La norma appena varata – ha evidenziato- riconosce formalmente le potenzialità operative che gli enti consortili possono svolgere nelle aree collinari e montane per la difesa del suolo e la tutela della sicurezza idrogeologica. Infine, nell'ambito dei rapporti istituzionali, fatte salve le prerogative regionali nell'indicare i criteri di base, è stata confermata l'autonomia dei Consorzi di bonifica nella definizione del Piano di Classifica e della conseguente potenzialità contributiva degli immobili."

VITTORIO COGLIATI DEZZA - Presidente Legambiente

Vittorio Cogliati Dezza, Presidente di Legambiente, ha affrontato il tema delle prospettive della "green economy": dalle energie rinnovabili all'uso razionale dell'acqua, nel cui merito si è soffermato sull'importanza di una stretta collaborazione con gli Enti Locali per garantire attenzione a tutto il ciclo idrico, passando anche attraverso un effettivo presidio del territorio per il recupero dei terreni abbandonati e ponendo particolare attenzione alle aree collinari, dove il rischio idrogeologico è maggiore. Tutto questo soprattutto rispetto ai cambiamenti climatici, che sono ormai sotto gli occhi di tutti: piogge intense localizzate, che trovano terreni collinari abbandonati non più in grado di arginare la furia dell'acqua, generando eventi alluvionali, che si stima costino allo Stato attorno a 850.000 euro al giorno. In questa ottica, Legambiente crede nel rafforzamento della presenza dei piccoli comuni collinari e montani, nonché nella collaborazione con i Consorzi di bonifica per pianificare un programma di investimenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e contro l'abbandono del territorio.

Ai lavori che sono stati aperti dalla testimonianza di Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di bonifica della Burana, fortemente danneggiato dal recente terremoto, sono anche intervenuti il Sottosegretario alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Franco Braga, il Sottosegretario all'Ambiente Tullio Fanelli e il Prof. Fabrizio De Filippis, Direttore Dipartimento Economia Università Roma Tre.